

La presente Mozione, presentata dal gruppo consiliare Per me Modena, è stata respinta dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 7: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Fantoni, Montanini, Querzè, Rabboni, Scardozzi

Contrari 16: i consiglieri Arletti, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Morini, Pacchioni, Rocco, Stella, Trande ed il sindaco Muzzarelli.

Astenuti 4: i consiglieri Cugusi, Galli, Poggi, Santoro

Risultano assenti i consiglieri Baracchi, Campana, Forghieri, Morandi, Pellacani, Venturelli

MOZIONE

Premesso

- che il 2015 sarà l'anno di Expo, evento globale che si svolgerà in un'Europa non ancora uscita dalla crisi economica, politica, sociale e ambientale che dobbiamo assumere come occasione e impegno verso un cambiamento profondo del modello di sviluppo che ci ha portato fin qui;
- che l'Esposizione Universale caratterizzerà il dibattito politico e culturale di tutto il Paese, per la natura globale dell'evento, per il tema scelto, per le risorse messe in moto, per i fatti gravissimi, oggi all'esame della magistratura, che ne hanno accompagnato la realizzazione, almeno nelle fasi iniziali;
- che le politiche neo - liberiste hanno determinato, nel nostro Paese, una polarizzazione della ricchezza con ricchi sempre più ricchi e un numero crescente di nuovi poveri: gli indigenti assoluti, coloro che si trovano sulla soglia della povertà, coloro che sono poveri pur lavorando. Per tutti costoro il reperimento di alimenti è diventato o potrebbe diventare un problema;
- che il modello di lavoro che sta prendendo piede anche nelle filiere produttive alimentari, si basa sul lavoro sottopagato e sulla precarietà come condizione normalizzata;
- che il tema di Expo consentirà di sviluppare e trattare i diversi aspetti della sostenibilità, dell'accessibilità, dell'equa distribuzione, della qualità dei prodotti, della salute, della cultura, della ricerca tecnologica, della carenza e dello spreco alimentare, dei modelli di produzione e consumo, della biodiversità, della sovranità alimentare, dei diritti individuali;

considerato

- che, come si legge sul sito ufficiale della manifestazione, "Expo Milano 2015 sarà la piattaforma di un confronto di idee e soluzioni condivise sul tema dell'alimentazione, stimolerà la creatività dei Paesi e promuoverà le innovazioni per un futuro sostenibile;
- che il progetto dell'Amministrazione Comunale *Modena, dove tutto diventa arte* appare sbilanciato sulle tematiche, pure importantissime, della valorizzazione dei prodotti tipici del nostro territorio;

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a integrare le proposte contenute in *Modena, dove tutto diventa arte* con eventi, iniziative, manifestazioni, percorsi di informazione e sensibilizzazione che prevedano la valorizzazione, l'impulso, il sostegno alle attività svolte da organizzazioni, piccoli produttori, aziende sostenibili, consumatori consapevoli, che costituiscono l'asse portante di un'economia ecologica e solidale e che si occupano:

a) di commercio equo e solidale, pratica pluridecennale orientata a selezionare prodotti alimentari e artigianali del sud del mondo sulla base di criteri definiti e orientati alla sostenibilità economica, sociale e ambientale;

b) di gruppi di acquisto solidale che selezionano i prodotti sulla base di conoscenza diretta del produttore e di criteri definiti di qualità ambientale, economica e sociale ;

c) di progetti di recupero e redistribuzione di cibi non consumati e/o non vendibili a soggetti che ne abbiano necessità;

d) di spesa a km 0 con attenzione all'impatto nocivo degli inquinanti legati al trasporto delle merci, alla stagionalità, alla sicurezza alimentare, al rapporto diretto con piccoli produttori. Nella spesa a km 0 Modena si colloca al primo posto in Emilia Romagna con i suoi 103 punti di vendita diretti in fattoria , 20 mercati degli agricoltori , 4 botteghe italiane, come ha recentemente rilevato Coldiretti;

- a cogliere l'occasione di Expo per avviare progetti a sostegno delle imprese agricole interessate ad uno sviluppo multifunzionale con l'obiettivo di affiancare alla positiva esperienza delle fattorie didattiche, quella delle fattorie a vocazione turistica, commerciale, ricreativa, storico-culturale, ludico-sportiva da inserite nei percorsi di turismo sostenibile di area vasta.

Un approccio innovativo ed imprenditoriale di questo tipo potrebbe infatti trovare terreno fertile non solo nella tendenza ormai accertata di un ritorno dei giovani alle attività agricole ma anche in una interessante caratteristica rilevata dal Ministero dell'Agricoltura e della Rete Rurale Nazionale rispetto ai capi di azienda under 40 che lavorano a tempo pieno nel settore agricolo emiliano-romagnolo. Per il 44% sono laureati, a fronte di una media nazionale pari al 24% e per il 28% hanno una laurea a indirizzo agrario.